

semplici 'retrocessioni' si adoperasse, anche solo per risparmiare, la scrittura notarile privata.

Ho analizzato le principali operazioni di Donaudi con l'intento di mettere in luce il cambiamento di atteggiamento maturato nella gestione del suo grande patrimonio. Tra il 1770 e il 1771 egli abbandonò ogni pratica speculativa sulla terra, smise del tutto i panni dell'imprenditore e si concentrò in una operazione complessa quanto difficile: architettare la transizione stabile e permanente alla vita di rendita. Per avere un'idea completa dello sforzo e della notevole possibilità di insuccesso di Donaudi, è utile prospettare una sorta di bilancio delle entrate e delle uscite del periodo 1770-1775, mettendo in evidenza anche l'andamento annuale del reddito e valutando infine le trasformazioni strutturali del patrimonio innescate da queste dinamiche.

Nel periodo in esame Donaudi sostenne spese per 476.725 lire circa.⁹⁵ Questa cifra comprende il pagamento delle eredità ai fratelli, la dote per la sorella, il prezzo per l'acquisto dei luoghi di monti, della cascina di Caselle e quella di Savigliano, per il feudo delle Mallere, per il pagamento dei debiti della casa Ricca e della cascina Rodoli, per il pagamento degli interessi di censi e vitalizi, per sostenere le spese 'vive' del matrimonio con Rosa Avogadro. Allo stesso tempo beneficiò di entrate per lire 540.779 circa. Il totale delle entrate è stato ottenuto sommando le rendite sui beni posseduti, il ricavato delle vendite di luoghi di monti, di vitalizi e censi, del recupero dei crediti paterni e infine della vendita di terra.

Data la grande quantità di informazioni su questo quinquennio cruciale, è stato possibile costruire un andamento annuale del reddito lordo e un corrispettivo sul pagamento degli interessi passivi per i capitali presi a prestito attraverso censi e vitalizi. Nel 1770 Donaudi poté disporre di un reddito di circa 34.102, che rimase sostanzialmente identico l'anno successivo. Nel 1772 crebbe invece lievemente, per effetto degli acquisti in terra, e raggiunse lire 34.281. Come conseguenza della vendita di terreno e soprattutto di titoli del monte di S. Giovanni, il reddito del 1773 subì una leggera flessione rispetto all'anno precedente raggiungendo lire 33.572. Tale valore si mantenne pressoché uguale fino al 1775 quando, a causa di ulteriori vendite di terra, discese a 33.102 lire circa. Risulta quindi chiaro che i redditi di Donaudi non subirono forti oscillazioni rimanendo, malgrado una lieve diminuzione, tendenzialmente stabili.

⁹⁵ Cfr. più avanti i dati delle tabelle 1, 2 e 3.